

COMUNICATO STAMPA

Risultati dello stress test europeo 2010

- **Unione di Banche Italiane S.c.p.A. (“UBI Banca”)** ha partecipato allo stress test europeo 2010 coordinato dal Comitato europeo dei supervisori bancari (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), con la collaborazione della Banca centrale europea (BCE) e sotto la supervisione della Banca d’Italia.
- **UBI Banca** riconosce e prende atto dei risultati dello stress test europeo.
- Questo stress test integra le procedure di gestione e controllo dei rischi e le prove di stress condotte periodicamente da **UBI Banca** nell’ambito delle disposizioni regolamentari contenute nel secondo pilastro di Basilea 2, nella Direttiva CRD¹ e nella disciplina prudenziale nazionale della Banca d’Italia.
- L’esercizio è stato condotto adottando gli scenari, la metodologia e le ipotesi fornite dal CEBS (si veda il rapporto contenente i risultati aggregati pubblicato sul sito del CEBS²). Qualora si verificasse lo shock ipotizzato nello scenario avverso, il Tier 1 ratio stimato (su base consolidata) sarebbe pari al **7,1** per cento nel 2011, rispetto al **8,0** per cento di fine 2009. Lo scenario aggiuntivo riguardante il rischio sovrano avrebbe un ulteriore impatto di **0,3** punti percentuali sul Tier 1 ratio stimato, portandolo al **6,8** per cento alla fine del 2011, rispetto al minimo regolamentare del 4 per cento.
- I risultati dello stress test determinano un **buffer di 686 milioni di euro** di capitale Tier 1 rispetto alla soglia del 6 per cento concordata esclusivamente per le finalità di questo esercizio. Tale soglia non deve in alcun modo essere interpretata come un minimo regolamentare (il minimo regolamentare per il Tier 1 ratio è fissato al 4 per cento), né come livello target di capitale che riflette il profilo di rischio della banca, determinato come risultato del processo di controllo prudenziale nell’ambito del secondo pilastro della CRD.
- **UBI Banca** ha discusso in modo rigoroso i risultati dell’esercizio di stress con la Banca d’Italia.

¹ Direttiva EC/2006/48 – Capital Requirements Directive (CRD)

² <http://stress-test.c-eps.org/results.htm>

- Giacché lo stress test è stato condotto sulla base di un numero di ipotesi semplificatrici (tra cui l'invarianza delle poste di bilancio), l'informazione relativa allo scenario benchmark è pubblicata solo per fini comparativi e non deve in alcun modo essere utilizzata per scopi di previsione.
- Nell'interpretazione dei risultati dell'esercizio, è fondamentale differenziare i risultati ottenuti sotto i diversi scenari, che sono stati sviluppati esclusivamente per le finalità dell'esercizio europeo. I risultati dello scenario avverso non devono essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno stress test non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati come scenari "what-if" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

- **Specifiche proprie del Gruppo UBI Banca**

Al fine di valutare pienamente i risultati ottenuti dal Gruppo UBI Banca, che confermano la solidità patrimoniale del Gruppo anche in condizioni avverse, è opportuno tenere in considerazioni le seguenti specifiche:

- in base alle ipotesi formulate, l'applicazione delle prove di stress porterebbe il Gruppo UBI a contenere l'impatto sul coefficiente Tier 1 in 0,9 punti percentuali, ovvero in 1,2 punti percentuali includendo il rischio sovrano (variazione del coefficiente al 31 dicembre 2011 rispetto al 31 dicembre 2009);
- l'apporto degli strumenti ibridi al Tier 1 consolidato è modesto; il 93% circa del Tier 1 del Gruppo UBI è composto da capitale primario (Core Tier 1);
- il Gruppo non si è avvalso di aiuti pubblici (i cosiddetti "Tremonti bonds") né ha fatto ricorso al mercato dei capitali;
- il Gruppo ha regolarmente pagato dividendi, sebbene in relazione alla redditività conseguita e nell'ottica della salvaguardia della solidità patrimoniale;
- i risultati post stress test non tengono conto del possibile apporto del prestito convertibile "*soft mandatory*" in essere, che comporterebbe nel 2011, nello scenario esaminato e in caso di conversione, un miglioramento di circa 75 punti base del coefficiente Core Tier 1 e pertanto del coefficiente Tier 1, che incrementerebbe quindi dal 7,1% al 7,9% (o, includendo il rischio sovrano, dal 6,8% al 7,6%).

- **Informazioni di background**

L'obiettivo dello stress test europeo 2010, condotto su mandato del Consiglio europeo dei Ministri delle finanze (Ecofin) e coordinato dal CEBS in collaborazione con la BCE, le autorità di supervisione nazionali e la Commissione europea, è quello di valutare la resilienza complessiva del settore

bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock ai rischi di credito e di mercato, incluso il rischio sovrano.

L'esercizio è stato condotto su base individuale su un campione di 91 banche dell'Unione europea facenti parte di 20 stati membri, rappresentativo di almeno il 50 per cento del settore bancario nazionale, in termini di totale attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri, e utilizzando scenari macroeconomici (di base e avverso) per il 2010 e il 2011 sviluppati in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione europea.

Ulteriori informazioni sugli scenari, la metodologia, i risultati aggregati e individuali sono disponibili sul sito del CEBS e su quello della Banca d'Italia³.

* * *

Due allegati.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Investor Relations, tel +39 035 392217; investor.relations@ubibanca.it

Relazioni con la stampa, tel +39 030 2433591 – Mobile +39 335 8268310; relesterne@ubibanca.it

Copia del presente comunicato è disponibile sul sito www.ubibanca.it

³ http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test

Schema per la pubblicazione dei risultati dello stress test europeo

Gruppo bancario: **UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA (UBI BANCA)**

Situazione effettiva	
Al 31 dicembre 2009	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1)	6.817
Patrimonio di vigilanza	10.203
Attività ponderate per il rischio	85.677
Risultato economico prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi)	1.363
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book)	-911
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni verso imprese non finanziarie (%) ¹	1,03%
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni al dettaglio (%) ¹	0,77%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) (%)	8,0 %

Risultati degli stress test nei diversi scenari
 Gli stress test sono stati condotti adottando una serie di ipotesi semplificatrici comuni (ad esempio, invarianza delle poste di bilancio e trattamento uniforme delle esposizioni verso cartolarizzazioni). Pertanto, le informazioni relative allo scenario di riferimento (benchmark) sono fornite esclusivamente a fini comparativi. Né lo scenario di riferimento né quello avverso devono in alcun modo essere interpretati come una previsione.

Scenario di riferimento (benchmark) al 31 dicembre 2011²	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario di riferimento	6.503
Patrimonio di vigilanza post scenario di riferimento	8.673
Attività ponderate per il rischio post scenario di riferimento	85.677
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario di riferimento (%)	7,6%

Scenario avverso al 31 dicembre 2011²	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario avverso	6.105
Patrimonio di vigilanza post scenario avverso	8.275
Attività ponderate per il rischio post scenario avverso	85.747
Risultato economico cumulato su due anni prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi) post scenario avverso ²	2.411
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book) cumulati su due anni post scenario avverso ²	-2.739
Perdite sul portafoglio di negoziazione (trading book) cumulate su due anni post scenario avverso ²	-8
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso (%) ^{1, 2}	2,63%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso (%) ^{1, 2}	2,00%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso (%)	7,1 %

Scenario avverso con aumento del rischio sovrano al 31 dicembre 2011	milioni di euro
Accantonamenti e rettifiche aggiuntive sul portafoglio creditizio (banking book) post aumento del rischio sovrano ²	-298
Perdite aggiuntive sulle esposizioni verso debitori sovrani nel portafoglio di negoziazione (trading book) post aumento del rischio sovrano ²	-70
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) ^{1, 2, 3}	2,94%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) ^{1, 2, 3}	2,32%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%)	6,8%

Capitale aggiuntivo necessario per raggiungere un coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) del 6% alla fine del 2011 post scenario avverso e aumento del rischio sovrano

-

¹ Accantonamenti e rettifiche in % delle esposizioni verso imprese e al dettaglio nei portafogli contabili crediti (loans and receivables), attività detenute fino a scadenza (HTM, Held To Maturity), attività disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale).

² Cumulato per il 2010 e il 2011.

³ Sulla base delle perdite stimate nello scenario avverso con aumento del rischio sovrano.

Esposizioni verso debitori sovrani (amministrazioni pubbliche)

*Esposizioni del gruppo bancario su base consolidata
Ammontari in milioni di euro*

Gruppo bancario	UBI BANCA
Data di riferimento	31 marzo 2010

	Esposizione lorda	di cui: Portafoglio creditizio (banking book)	di cui: Portafoglio di negoiazione (trading book)	Esposizione netta
Austria	-			-
Belgio	-			-
Bulgaria	-			-
Cipro	-			-
Repubblica Ceca	-			-
Danimarca	-			-
Estonia	-			-
Finlandia	10		10	10
Francia	3	3		3
Germania	-			-
Grecia	25		25	25
Ungheria	-			-
Islanda	-			-
Irlanda	-			-
Italia	6.303	5.422	881	6.303
Lettonia	-			-
Liechtenstein	-			-
Lituania	-			-
Lussemburgo	120	120		120
Malta	-			-
Paesi bassi	-			-
Norvegia	-			-
Polonia	-			-
Portogallo	-			-
Romania	-			-
Slovacchia	-			-
Slovenia	-			-
Spagna	-			-
Svezia	-			-
Regno Unito	-			-